



Project author or developer:  
**Panta Rei**

Where:  
**IT / Italia / Provincia di Perugia**

Website:  
[mappa.italiachecambia.org/scheda/panta\\_rei/](http://mappa.italiachecambia.org/scheda/panta_rei/)

Il progetto Panta Rei nasce con la volontÃ di recuperare un'area agricola abbandonata e degradata, ma con forti potenzialitÃ. L'idea matura all'interno della cooperativa La Buona Terra, proprietaria del terreno e delle strutture, che gestisce un'azienda agricola a conduzione biologica e opera come fattoria scuola dalla fine degli anni '80. Intorno a questa idea si raccoglie un gruppo di persone che, nel novembre del 1992, si costituisce in cooperativa, muovendosi alla ricerca di collaborazioni e risorse per approfondire gli intenti iniziali ed elaborare un progetto esecutivo. Un passaggio fondamentale Ã l'individuazione del Programma LEADER II come possibile fonte di finanziamento e l'ingresso di nuovi soci, provenienti da esperienze diverse, ma accomunati da un'idea, da un sogno che nel corso degli anni Ã venuto sovrapponendosi e incontrandosi con la realtÃ di tutti i giorni.

Mancava ancora un progettista competente, che soprattutto, condividesse i valori e le finalitÃ della cooperativa per trasformarli in soluzioni tecniche. Determinante in questo senso Ã stato l'incontro con l'Atelier Ambulant d'Architecture, associazione europea di architetti ambulanti, che lavoravano al momento in Italia, Francia, Austria e Germania su progetti di rivitalizzazione socio-ambientale realizzati in autocostruzione. Il gruppo non Ã composto soltanto da architetti, ma si apre ad altre figure professionali per avere un approccio multidisciplinare, che cerca di ridefinire il ruolo e le responsabilitÃ dell'architettura rendendola meno astratta e piÃ vicina ai suoi destinatari. Il progetto di massima scaturisce cosÃ da una collaborazione molto stretta tra i due gruppi, in una relazione di interscambio fra le esigenze e le esperienze dei soci della cooperativa e le competenze e le idealitÃ di Aada. Questa prima fase si conclude con la concessione di un co-finanziamento da parte del Gruppo di Azione Locale (GAL) Trasimeno-Orvietano.

